

SICUREZZA, DOPO LA DECISIONE DI CONFINDUSTRIA DI ESPELLERE GLI ASSOCIATI CHE PAGANO IL PIZZO

# Amato: "Forze armate contro il racket"

Il ministro degli Interni: già con la Finanziaria i soldi per trovare nuove risorse

**GUIDO RUOTOLO**  
ROMA

Gli imprenditori che si ribellano al pizzo non possono essere lasciati soli. Perché la decisione di Confindustria di espellere i suoi associati che pagano il racket, per dirla con il suo presidente Luca Cordero di Montezemolo, «non è una operazione di marketing»: «E' un segnale del nostro senso civico di assunzione di responsabilità, e anche di cambiamento culturale: prima si pensava che fosse inevitabile e ineludibile pagare il pizzo». Proprio per questo, Montezemolo invoca una maggiore presenza dello Stato, «che deve garantire la sicurezza». Il ministro dell'Interno, Giuliano Amato, accetta la sfida, battezza il progetto del «Tutor Antiracket» - «perché gli imprenditori che denunciano non possono essere lasciati soli» - e annuncia che, con la Finanziaria in cantiere, le forze di polizia presenti sul territorio potranno contare su nuove energie, «alcune migliaia di uomini e donne», che potranno provenire anche dalle forze armate.

Un impegno, quello di più uomini sulle strade, già assunto in primavera, quando furono stipulati i Patti per la sicurezza, ma che adesso, a sentire Amato, sembra concretizzarsi. L'annuncio del ministro dell'Interno è stato accolto anche con qualche «diffidenza». Per esempio, dall'ex ministro dell'Interno oggi sindaco di Napoli, Rosa Iervolino: «Non per dare del bugiardo a nessuno, aspetto il 30 settembre quando la Finanziaria sarà approvata dal Consiglio dei ministri. Sono talmente tante le esigenze che gravano sulla Finanziaria che non è detto che a un certo punto ciò che si vuole si possa fare. È capitato anche a me nei miei dieci anni di governo». E qualche dubbio l'ha sollevato anche Claudio Giardullo, segretario del Silp, uno dei sindacati della polizia: «Se non ci sarà una inversione di ten-

denza nei prossimi tre anni la polizia di stato potrebbe perdere altri tremila uomini». Da dove prendere le «nuove energie» da collocare sul territorio? Spiega il ministro Amato: «Da una parte ricollocheremo in funzioni dirette personale che attualmente assolve altre funzioni, che sarà sostituito con personale civile proveniente da altre amministrazioni; dall'altra riapriremo il turnover anche per fare funzionare la legge sull'esercito professionale, che in assenza di un incisivo assorbimento da parte di ca-

rabinieri, polizia e Guardia di finanza non dà ai giovani sbocchi e hanno diritto per legge».

In sostanza, spiegano al Viminale, dal prossimo anno - se saranno confermati dalla Finanziaria gli incrementi ottenuti l'anno scorso in fase di assentamento, arrivando a oltre 25 miliardi come bilancio complessivo dell'Interno per il 2008 - il ministero potrà tornare ad assumere dalle forze armate i volontari di ferma prolungata, oggi a rischio «esuberato». Sui numeri, però, non si fanno previsioni. Amato punta anche a recuperare quelle forze - come gli autisti - prestate ad altre amministrazioni.

L'opposizione non crede agli annunci a effetto. Critica Alfredo Mantovano, An: «I meri annunci non sono sufficienti a portare più agenti per strada, dopo che la Finanziaria scorsa ha tagliato di un miliardo di euro i fondi per la sicurezza».

Garantire la sicurezza, come, in che modo, con quali risorse e mezzi? Si discute e si polemizza, si divide anche la maggioranza quando si parla di microcriminalità e di sindaci che chiedono più poteri. E nel navigare a vista, nascono anche progetti condivisi. Come quello del «Tutor antiracket» presentato ieri al Viminale. Nella conferenza stampa con Amato, Cordero di Montezemolo, Tano Grasso, il viceministro Marco Minniti ha spiegato che l'obiettivo di questo progetto è quello di costruire una rete «virtuosa» che

dovrà garantire «protezione» e «assistenza» alle imprese che vogliono investire e a quelle che già operano al Sud (sono sei i progetti pilota che saranno coordinati da Tano Grasso: Lamezia Terme, Gela, Napoli, Caserta, Messina e Siracusa). Un progetto che può essere «vincente». Tano Grasso, che è stato il fondatore nel lontano 1990 della prima associazione antiracket di Capo d'Orlando, Messina, ha sottolineato che sulla base dell'esperienza di questi anni delle ormai 80 associazioni, «nessuno dei commercianti o imprenditori che hanno denunciato e che si sono organizzati in associazione hanno mai subito una ritorsione».

**Il Viminale spiega:**  
**«Chi denuncia non può essere lasciato solo»**

## I numeri

Oggi in campo  
300 mila uomini

### 110.000

La Polizia di Stato ha un organico di circa 110.000 unità, 16.000 delle quali sono donne. Poco meno di 6.000 operatori sono distaccati in funzioni tecniche.

### 118.000

I Carabinieri hanno una forza prevista dalle leggi (organico ed extraorganica) di 118.269 unità.

### 68.000

Le dotazioni organiche assegnate alla Guardia di Finanza per l'assolvimento dei compiti istituzionali sono complessivamente 68.134 unità.

